



RIVA-ARCO

E-mail riva@giornaletrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



Riva, salta ancora il consiglio: stop al piano della fascia lago

Troppe assenze in aula. Per la seconda volta manca il numero legale e la variante urbanistica si arena: verrà chiesto l'intervento della Provincia. La commissione urbanistica: «Non c'è mai stato dialogo, fallimento di Mosaner e Bertoldi»

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA. È durata un paio di minuti appena, giusto il tempo per la segretaria Moresco di fare la conta dei presenti (e soprattutto degli assenti) e per il presidente Pederzoli di dichiarare la seduta ufficialmente chiusa, per mancanza del numero legale, senza neppure dare il via ai lavori. È finita così, nel nulla, la tre giorni di consiglio comunale - lunedì, martedì e giovedì - convocata per discutere, e tentare di approvare, la variante urbanistica numero 13, quella contenente l'ormai arcinoto piano della fascia lago. La variante urbanistica per l'ex Cattoi e la Miralago, tanto per semplificarla.

Tutto finito, il consiglio comunale di Riva si arenato e con esso anche la variante e il lavoro fin qui svolto. L'amministrazione rivana, nei prossimi giorni, chiederà alla Provincia di nominare un commissario che porti a compimento l'opera (non) svolta dal consiglio comunale. Ma non è detto che la Provincia accontenti il Comune. Potrebbe, infatti, decidere di lasciare la questione urbanistica nelle mani della prossima amministrazione, che uscirà vittoriosa dalle votazioni di maggio. «Ma quale commissario?», ha sottolineato Andrea Matteotti, consigliere comunale dei 5 Stelle e membro della commissione urbanistica. «Il commissario interviene solo nel caso vi sia la maggioranza del consiglio comunale incompatibile, e non è questo il caso: qui, semplicemente, la maggioranza di governo non ha i numeri per stare in consiglio comunale».

Matteotti e gli altri membri della commissione urbanistica, Franca Bazzanella, Isabella Iandarino, Mirella Serafini e Flavio Prada, mentre in Rocca la seduta si apriva e chiudeva nel giro di qualche minuto - tranne, poi, trasformarsi in un comizio politi-



• I consiglieri comunali di Riva Mirella Serafini, Flavio Prada, Franca Bazzanella, Andrea Matteotti e Isabella Iandarino FOTO FABIO GALAS

co con protagonista l'assessore ai lavori pubblici Alessio Zanoni - incontravano la stampa per spiegare la loro contrarietà nei confronti di una variante «che è stata decisa, di fatto, senza ascoltarci realmente - hanno evidenziato con forza - e senza una vera apertura al dialogo, obbligandoci di fatto a ratificare scelte già assunte, oggi si sancisce il fallimento del sindaco Mosaner e del presidente della commissione Bertoldi». «Senza nulla di scritto nei verbali - hanno proseguito - come avremmo potuto spiegare la nostra posizione in caso di un procedimento o anche a un eventuale commissario?».

Ma le contrarietà alla variante, oltre che formali, sono anche sostanziali. «Perché si è voluto rivalutare la Miralago, che è pubblica, e invece declassare l'ex Cattoi, che è privata?», ha chie-

sto Isabella Iandarino. «Si è detto di voler puntare sul verde ma in realtà c'è poco verde in questa variante - ha commentato Matteotti - perché se si voleva davvero realizzare un parco, allora si doveva pensare a un parco esteso dalla Rocca fino al monte Brione. E che dire della volumetria della Miralago? I 20-25 mila metri cubi che possono essere sparpagliati ovunque, anche a discapito degli alberi presenti nel parco». «L'errore a monte è stato quello di non acquisire l'ex Cattoi», ha evidenziato Serafini, mentre Prada e Bazzanella - e poi tutti gli altri - si sono detti disponibili a tornare in commissione per rimettere mano alla variante prima della fine della legislatura: «Siamo disponibili a farlo, ma non siamo disposti a farci prendere in giro».

LO SCENARIO

Legislatura finita, al via la campagna elettorale: ma c'è ancora il bilancio

• La legislatura è formalmente finita. La variante urbanistica (piano della fascia lago) rappresentava l'ultima "fatica" politica di questa amministrazione, ma anche l'ultimo test in vista della campagna elettorale che porterà al voto fissato per il prossimo 3 maggio. L'esito di questa tre giorni consiliare ha di fatto messo fine al lavoro del sindaco Mosaner e della sua giunta, ai quali resterà da sbrigare solamente l'ordinaria amministrazione (ma c'è ancora l'ultimo

ostacolo da superare, il bilancio di previsione, che arriverà in consiglio a breve). Ma ha anche chiarito molto riguardo ciò che succederà nelle prossime settimane, e nei tre mesi che ci accompagneranno alle urne: la coalizione che ha vinto cinque anni fa, da ieri sera, ufficialmente non esiste più. La variante urbanistica ha stracciato la maggioranza e sarà, con ogni probabilità, il tema principale della campagna elettorale. Che è appena partita. **GL.M.**